Lorenzo Vita su occhidellaguerra.it affronta una breve analisi del report del Centrum für Europäische Politik di Friburgo: Solo Berlino ha guadagnato dall'euro ... Mai come in questi tempi, l'euro è stato messo in discussione ... è evidente che così, la moneta unica non funziona ... il fatto che sia un'emanazione e un'arma della politica economica della Germania è ormai una realtà di fatto. ... il Cep ha pubblicato un report molto dettagliato su vincitori e vinti a vent'anni dall'istituzione dell'euro ... I dati sono eloquenti. Tra il 1999 e il 2017, la Germania ha guadagnato circa 1900 miliardi di euro e, a parte l'Olanda, nessun altro Paese ha tratto realmente beneficio da questa moneta ... Italia e Francia, hanno assistito ad un netto calo della crescita e della competitività. Per Parigi si parla di una perdita di 3600 miliardi di euro, mentre per l'Italia addirittura di 4300 miliardi ... il problema della competitività sembra non solo irrisolto ma anche (attualmente) irrisolvibile poiché, a detta del Cep: "i singoli paesi non possono più svalutare la propria valuta per rimanere competitivi a livello internazionale" ... la perdita di competitività "ha condotto ad una minore crescita economica, ad un aumento della disoccupazione e al calo delle entrate fiscali" ... l'Italia è quella che ha perso più di tutti. I ricercatori del centro tedesco affermano che senza l'euro, il Pil italiano sarebbe stato più alto di 530 miliardi di euro. "In nessun altro Paese, come in Italia, l'euro ha portato a perdite così elevate di prosperità" scrive il report ... i ricercatori tedeschi sono molto duri nei confronti della politica di Berlino nei confronti dell'Unione europea. Confermando, come sia stata proprio la Germania la prima responsabile della crisi economica e di consenso nel sistema europeo.

La crisi migratoria è una creazione dell'Europa - Christian Ultsch intervista Paul Kagame per il quotidiano austriaco Die Presse, poi ripreso da vocidallestero.it: L'Europa ha trascurato l'Africa, gli europei sono presuntuosi ... La migrazione è solo una parte del problema, solo una parte di ciò per cui i cittadini europei sono scontenti ... Anche se la popolazione dell'Africa non crescesse, in molti posti la povertà sarebbe ancora così grande che le persone cercherebbero alternative altrove ... L'Europa ha investito miliardi su miliardi di dollari in Africa ... questi miliardi avevano però un biglietto di ritorno ... Questo denaro non ha lasciato nulla sul terreno in Africa ... alcuni paesi che non hanno fatto buoni accordi, ora si stanno strangolando ... L'Europa ha un problema di migrazione perché non è riuscita ad affrontare il problema in anticipo. Invece di aiutare l'Africa, ha ulteriormente impoverito il continente ... gli europei vogliono modellare gli altri a loro immagine. Che è un modo per dire: "Noi sì che siamo liberi, l'Europa è il paradiso, vieni!". Così, fino ad oggi, l'Europa ha invitato gli africani.

Nel consueto aggiornamento del Board of Governors, Yukiya Amano, direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, ha reso noto la sua valutazione: "L'Iran sta implementando i suoi obblighi in materia di questioni nucleari istituiti nell'ambito del piano globale di azione comune (PIAC o JCPOA,)" ... In un rapporto di febbraio, l'Agenzia confermava che l'Iran non aveva arricchito l'uranio a livelli proibiti né aveva illegalmente immagazzinato tale materiale, evidenziando così che il paese persiano stava rispettando i termini del patto ... Inoltre, l'AIEA ha sottolineato che gli ispettori delle agenzie hanno ancora pieno accesso a tutti i siti in Iran che bisogna ispezionare ... con questo nuovo rapporto, l'AIEA rifiuta implicitamente i falsi pretesti di Washington che l'Iran abbia violato il patto, usati per abbandonare unilateralmente l'accordo sottoscritto per il nucleare e ripristinare le sanzioni al paese persiano. L'AIEA riconferma che l'Iran rispetta l'accordo sul nucleare.

Jonathan Cook scrive su come Scambiare l'Antisionismo con l'Antisemitismo: Fino a che punto l'approccio della comunità internazionale verso Israele abbia invertito la sua strada nell'ultimo mezzo secolo, lo si può misurare guardando semplicemente le sorti che ha seguito una sola parola: Sionismo. Nel 1975 all'assemblea generale delle Nazioni Unite, gran parte del mondo si mise contro Stati Uniti ed Europa dichiarando che il sionismo, l'ideologia alla base di Israele, *"è una forma di razzismo e di discriminazione razziale"*. Gli occidentali in genere restarono scioccati ... Ma il sionismo sembrava molto diverso agli occhi di quei paesi che, in tutto il mondo, avevano vissuto secoli di colonialismo europeo e poi, più recentemente, di imperialismo USA ... Per tutto il sud del mondo, le grandi epurazioni di nativi palestinesi fatte dagli ebrei europei nel 1948 e nel 1967 ricordavano troppo bene quelle fatte dagli europei bianchi contro le popolazioni indigene negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, in Nuova

Zelanda e in Sud Africa ... La risoluzione ONU "sionismo è razzismo" è durata solo 16 anni, fino alla caduta dell'Unione Sovietica, quando gli USA sono diventati l'unica superpotenza mondiale ... Decenni dopo, il pendolo sta oscillando vigorosamente verso l'altra parte ... Le élite di USA ed Europa sono passate

ad un atteggiamento di attacco, con la presunzione che l'antisionismo sia sinonimo di razzismo, o che equivalga all'antisemitismo ... Da leggere.

Alexandr Dugin** scrive, Globalizzazione e Liberalismo sono sull'orlo del collasso — ma chi e cosa verrà dopo?: Il liberalismo e la globalizzazione hanno decisamente fallito. La situazione mi ricorda gli ultimi anni dell'URSS. A quel tempo, il vero potere era ancora totalmente nelle mani del Partito Comunista che controllava quasi tutto, ma allo stesso tempo l'intero sistema era finito. Oggi ci troviamo nella stessa identica situazione con il dominio globale delle élite liberali. Controllano ancora tutto, ma sono già nella fase terminale ... La mobilitazione anti-populista di Bernard-Henri Lévy, di Macron, di Soros, dei Rothschild o dei Clintons mostra di essere uno stato di pura sofferenza. È finita per loro ma non ne sono consapevoli ... Queste oligarchie non hanno più influenza sul futuro, l'hanno persa. Il Messia non verrà in questo "Stato d'Israele" come è adesso, Naturei Karta* lo capisce molto bene. È una parodia fatta dall'uomo, non un miracolo escatologico, è essa stessa una notizia falsa, un mito fasullo. Quindi finirà ... Ciò non significa che il futuro sarà certamente nostro, ma la verità è che non sarànno più loro a determinarlo. Sarà nuovamente aperto. Potrebbe anche essere una vittoria di Pirro ... Può darsi che il nostro rifiuto istintivo del liberalismo sia piuttosto sano e logico, ma è una specie di reazione contro il male puro, quando diventa troppo evidente ... ma chi si prenderà la vera responsabilità dell'umanità dopo di loro?

Lo spiega bene Jacques Attalì, ebreo a tempo pieno, consigliere di presidenti, economista mondialista, futurologo e principe, in un vecchio articolo: ... il mercato si estenderà a settori oggi considerati illegali e criminali: come la prostituzione, il commercio degli organi ... Fino alla commercializzazione della cosa più importante: ossia la vita, la trasformazione dell'essere umano in una merce di scambio ... per l'intanto Iniezione di farmaci per bloccare la pubertà nei bambini, onde consentire di scegliere il proprio sesso, in nome dell'ideologia gender, preparano il campo al futuro.

Inoltre, a proposito di donne, nel nostro tempo in Danimarca si diffonde una pervasiva cultura dello stupro ... delle donne che, nel 2017, sono state stuprate o soggette a un tentato stupro (da 5100 per il ministero della Giustizia fino a 24.000 secondo un recente studio), solo 890 si sono presentate alla polizia: 535 denunce hanno dato luogo a indagini e solo 94 a condanne.

Riportiamo alcuni passi salienti del libro La Vita Sacra di Sonia Savioli, che Paolo Ermani recensisce su ilcambiamento.it: «Per decine di migliaia di anni, in quel lungo tempo della storia umana chiamato "preistoria", il sentimento del sacro è stato alla base della vita degli individui e della comunità. Ne permeava ogni atto, ogni attività, ogni oggetto. Il materiale e lo spirituale non erano separati: tutta la vita era sacra, tutto dunque era degno di rispetto, tutto era da preservare. Gli elementi, la natura in ogni sua forma, gli esseri viventi, ma anche gli oggetti di uso quotidiano e i luoghi erano permeati di un significato vasto che li collegava all'universo intero». In questo contesto si inserisce il cosiddetto "uomo moderno". «L'uomo moderno nasce migliaia di anni fa; è l'uomo della gerarchia, della guerra come virtù, della sottomissione della donna. Nasce con la guerra come strumento di dominio, con la ricchezza individuale, con la natura come nemica.

L'uomo di guerra e progresso, della società del domino e della competizione, si è staccato dalla natura ed è diventato indifferente ad essa. Si è staccato per farne merce, per sfruttarla, per utilizzarla come strumento di ricchezza e dominio. Il passo successivo e complementare è stato fare merce dei propri simili; che non sono più simili, una volta divisa in classi la società umana». Da leggere. Quando ci si distacca dalla natura, si perde la sacralità della vita.

Gli dei del liberismo, nascosti dietro al libero mercato, comprano politici e dirigono le danze, mentono, imbrogliano, rubano e massacrano esseri umani a destra e a manca, sprofondando interi paesi all'età della pietra, costringendo alla fame un intero continente, tutto questo senza che nessuno sia in grado di fermarli ... Può darsi che il nostro rifiuto istintivo del liberalismo sia una specie di reazione contro il

male puro, quando diventa troppo evidente ... Dugin vede la caduta degli dei liberali, ma non sa da cosa saranno sostituiti, io penso invece che se nessuno è in grado di fermarli, questi continueranno a nuocere e ingozzarsi sempre di più, ossessionati da un'implacabile avidità, vorrei dire satanica. Chiedo venia.

Saluti Maurizio www.reteccp.org

Note

- * https://en.wikipedia.org/wiki/Neturei_Karta
- ** https://it.wikipedia.org/wiki/Aleksandr_Gel'evič_Dugin

Aggiornamenti del 9 marzo - La Vita Sacra e gli dei del liberismo — qui il link: https://www.facebook.com/pg/reteccporg-205996499441441/posts/?ref=page_internal

Non abbiamo cookies, non sappiamo neppure cosa sono.

ritorna Home

<u>elimina</u> la testata



Aggiornamenti Settimanali Iscriviti

> Link to lectures

Quì e Ora

Doppio zero

Militant-blog





23 Marzo a Roma - "Marcia per il clima, contro le grandi opere inutili"









Tavolo ICP

CCP in Kosovo

ICSSI dall'Iraq

Rosa Schiano da Gaza

> <u>Op.Col. da</u> Tuwani

BDS italia.org

Raccogliendo la Pace

Freedom Flotilla

<u>Overseas -</u> <u>Baladi</u>

<u>Un punto di svolta</u> per il movimento studentesco di Alessandro Fiorucci



COSTRUIAMO INSIEME UN COORDINAMENTO NAZIONALE STUDENTESCO

NOI REALTÀ DELLA CAMPAGNA BASTALTERNANZA SENTIAMO L'ESIGENZA DI DARE VITA AD UN COORDINAMENTO NAZIONALE CHE UNISCA LE NOSTRE LOTTE, A PARTIRE DALLA MOBILITAZIONE CONTRO LA NUOVA MATURITÀ E LA REGIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA. INVITIAMO TUTTI I COLLETTIVI E LE ORGANIZZAZIONI STUDENTESCHE CHE COMBATTONO PER UN CAMBIAMENTO RADICALE DELLA SCUOLA E DELLA SOCIETÀ A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA DEL 16 MARZO: UNIAMOCI PER RIPRENDERCI TUTTOI



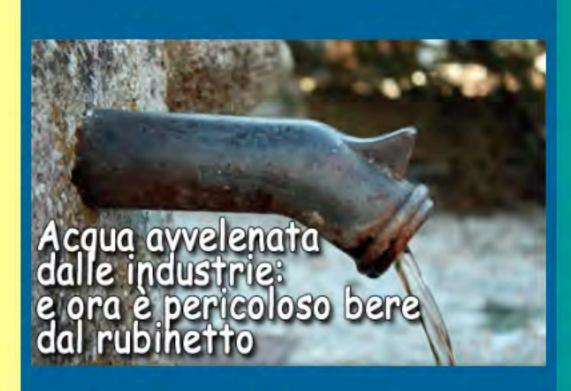
TAKE ACTION: APRIL 15 - 22, 2019 EXTINCTION REBELLION LONG TERM STRATEGY

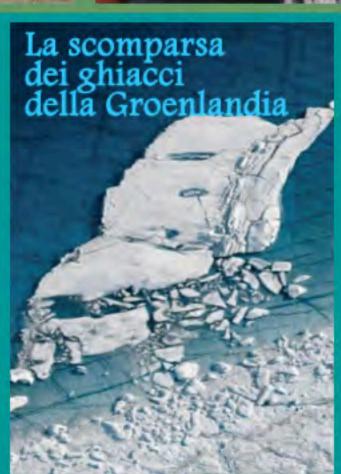






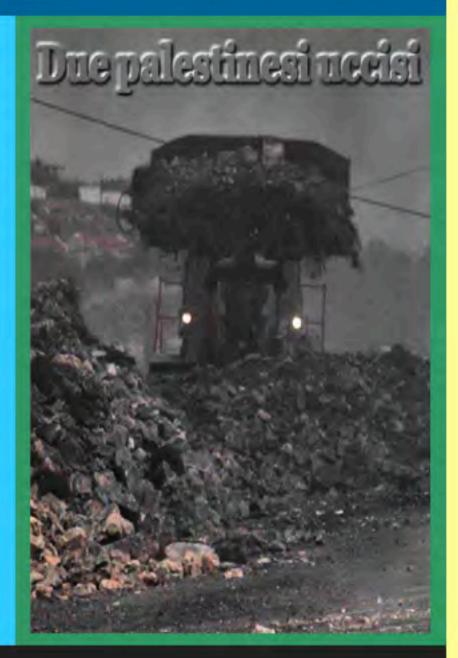


































Jacques Attali, ebreo a tempo pieno, consigliere di presidenti, economista mondialista, futurologo e principe. Qui, in un video composto di spezzoni di varie interviste: https://youtu.be/dyGBIBvzzn4

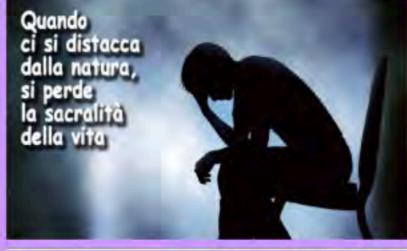
"... il mercato si estenderà a settori oggi considerati illegali, criminali: come la prostituzione, il commercio degli organi ... Fino alla commercializzazione della cosa più importante: ossia la vita, la trasformazione dell'essere umano in una merce di scambio"

quì il link all'articolo

Iniezione di farmaci per bloccare la pubertà nei bambini, onde consentire di scegliere il proprio sesso, in nome dell'ideologia gender.

Debiopharm's triptorelin 6-month formulation receives EU approval













sabato 16 febbraio 2019 March 10th is Tibetan Uprising Day

On the 10th of March 1959, after nearly a decade of repression by the occupying Chinese army, Tibetans in their thousands rose up in protest. They gathered in the streets of their capital Lhasa and surrounded the Potala Palace to protect the Dalai Lama, who they feared was in danger of assassination.



The protests were followed by a brutal crackdown, both in the city and across Tibet, claiming tens of thousands of lives. The Dalai Lama was also forced to flee into exile, where he has remained ever since. Since then, the tragedy and the defiance of the Tibetan 1959 Uprising has been marked with events around the world every March 10th.

